

LA LAZIO

- lievemente rinnovata nei ranghi - sarà ancora una tipica maestra di bello stile



Silvio Pica e Giacomo Blason

L'anno scorso, sconfitti in casa loro per due punti a zero, i giocatori laziosi ebbero ad esclamare: — E' questa, la Lazio? Se è questa, il titolo è suo. Nemmeno il demone può portarglielo via.

Invece l'evento ci mise subito lo zampino: ed a distanza di pochi giorni la Lazio si fece battere da una squescentonola. La crisi fruppò il morale e così in frantumi si sciolse l'uni formo immediatamente.

Dove cercare la causa di questa impinata ed inattesa fragilità della squadra ch'era sembrata partire con piedi di bronzo? I dirigenti ed i tecnici assai hanno creduto di scoprirla nelle caratteristiche e nelle peculiari abitudini di gioco del centrosostegno Viani, giocatore che, secondo l'opinione di taluni, predilige le posizioni di attacco e non è quindi sempre in grado di ripiegare prontamente nei settori arretrati, a dare man forte alla difesa.

Rapina per cui è ad onta delle belle esibizioni complessive di Viani — alla richiesta della stagione scorsa fu decisa la sua sostituzione. Il nuovo centrosostegno, Ramella, di classica scuola ed impostazione veronese, possiede invece, sempre sulla base del giudizio... casalingo, le qualità adatte per far rifuggere appieno le virtù realizzatrici della linea attaccante, l'arma più pericolosa e

Terzo un'altra variazione di massima importanza è avvenuta in difesa, dove l'aceto sembra abbia accettato definitivamente Zaccani in qualità di titolare del ruolo di terzina destra, e dove Monza vede insidiato il proprio posto dall'avvenuto inneggio di Allemandi.

A ricreare le voci che corrono negli ambienti laziosi, la formazione-base della Lazio per il campionato immediatamente dovrebbe essere la seguente: Blason, Castro, Monza; Dal Pont, Ramella, Milano; Busani, Marchini, Pica, Camolese, Capri.

La scelta tuttavia che questa formazione-base non debba avere caratteristiche eccessivamente... assai, se è vero che Viola ha dichiarato che anche Zaccani ed Allemandi debbono essere ammidati alla stregua dei titolari e che specialmente quest'ultimo verrà impiegato in più d'una partita, vale a dire in quella più idonea per il suo temperamento di giocatore deciso ed autoritario. (E' invece ritenuto che particolarmente la Roma se lo andrà a ripartire). C'è anche da tener presente che Baldo potrà sostituirsi all'occorrenza, il caso di forma ricaduta od assente, tanto Dal Pont quanto Milano e che Costa si alternerà probabilmente con Capri nel ruolo di ala sinistra.

L'attacco, come è facile notare, non presenta il minimo cambiamento; nemmeno nei ruoli della... riserva, poiché Vetrano è stato nuovamente rifiutato al Torino che, si si dice, abbia fatto l'uno e faranno per averlo e poiché nemmeno Ricciardi è stato ancora ceduto (né, probabilmente, lo sarà).

Pochi acquisti e di incanguazza, poche cessioni: Viani al Livorno, Pica e Pirelli allo Stabia, Brandini al Taranto.

La squadra è dunque totalmente ed integralmente quella dello scorso anno, con un nuovo perno infisso nel punto nevralgico della compagine. I tecnici assai hanno avuto torto o ragione? E' evidente che, in quest'ultimo caso, la Lazio meriterebbe dritta alla conquista dello «scudetto».

RUOLINO

EFFETTIVI

Portieri: Blason, Nardi (Roma), Prevora, Terzani; Pica, Monza, Zaccani, Ferraresi, Allemandi (Venezia).

Mediani: Baldo, Palma, Dacanti, Lorigli I, Capponi, Vetrano, Gabrielli, Ramella (Pro Vercelli), Milano, Ferrara IV (Bari).

Attaccanti: Busani, Marchini, Pica, Camolese, Capri, Mancini, Santoro, Stella, Lanciaprima (Interarmia), Menti I (Vicenza), Ricciardi, Costa. Allenatore: Viola.

ACQUISTI

Ramella (Pro Vercelli) e n. — Menti I (Vicenza) s. s. — Lanciaprima (Interarmia) s. s. — Ferrara IV (Bari) c. m. e t.

CESIONI

Viani Giuseppe (Livorno) — Stabia (Pisa) — Tavec e Ricciardi (Stabia) — Brandini (Taranto).



Luciano Ramella

più potente della Lazio, e nello stesso tempo per dare solidità e sicurezza ai settori di estrema difesa.

E' quindi esclusivamente sulla « novità » Ramella che s'è impostato il lavoro di riassetto dei ranghi laziosi, poiché, per il resto, i dirigenti hanno deciso di confermare la loro piena fiducia nei giocatori che già nelle stagioni passate hanno sostenuto in meglio alcune delle battaglie del campionato. Pertanto, è chiaro che la Lazio può vendere uno dei posti di primissimo piano fra le squadre che non hanno voluto o non hanno avuto necessità di rinnovare i propri ranghi.



Benedetto Zaccani



Gigi Allemandi